

Calcio

Promozione

2-2 NEL DERBY Il risultato alla fine soddisfa un po' tutti

Il Gruaro se ne va Il Porto l'agguanta

È finito in pareggio l'inedito derby che, sul rettangolo di gioco del "Nereo Stefanuto" ha visto affrontarsi Gruaro e Portogruaro. Un 2-2 che alla fine non ha scontentato nessuno, fedele specchio di una partita intensa che ha visto i biancorossi di casa incapaci di gestire il risultato che li aveva visti per due volte passare in vantaggio. Salvo poi, soffrire in chiusura di partita davanti a un Porto che, sulle ali dell'entusiasmo, ci ha creduto sino all'ultimo. «Risultato giusto - ha commentato Diego Bigai, che ieri ha sostituito sulla panchina gruarese lo squalificato mister Benetti - rispecchia l'equilibrio che vi è stato nell'arco dei novanta minuti. Siamo stati meno determinati e concen-

trati di altre volte. Ci è mancato quel qualcosa che ci avrebbe permesso di fare la differenza. Ad ogni modo, considero la nostra prestazione un altro passo in avanti verso la salvezza».

Forse avete sentito l'importanza della partita? «Credo proprio di sì. Ci tenevamo a far bella figura in questo derby inedito per la storia calcistica delle due squadre». Sul primo gol avete protestato per un fallo di mani. «Lo abbiamo visto tutti. Si è trattato di un bagher in stile pallavolistico che ha permesso la conclusione a rete. Non so come arbitro ed assistente non lo abbiano potuto vedere». Il secondo pareggio, invece, è stata una vostra disattenzione. «Sì, dobbiamo darne atto. Sapevamo

della pericolosità di Fabbro, ma lo abbiamo lasciato colpire». Soddissazione in casa del Portogruaro. I granata hanno risposto all'infelice prestazione offerta domenica scorsa. «Era quello che avevo chiesto ai ragazzi - ha dichiarato mister Borgato - volevo una reazione importante. Contro il Gruaro sapevamo che non sarebbe stato facile. Abbiamo affrontato questa partita con carattere, ribattendo colpo su colpo e chiudendo in avanti». Dovete trovare la continuità. «Infatti. È questo il problema di questa prima parte della stagione. I ragazzi devono imparare ad esprimersi sempre su questi standard, mostrando la medesima intensità e voglia».

Andrea Ruzza

CODOGNÈ-MUSILE 0-1 Importante successo esterno su un campo insidioso

Canzian: «Bravi a rimanere ordinati»

Il Musile vince a Codognè grazie a un bel gol al 40' della ripresa di Andrea Canzian. Molto soddisfatto l'allenatore Riccardo Canzian commenta così la gara: «Faccio i complimenti ai miei ragazzi perché giocare in trasferta a Codognè contro una squadra ben organizzata e forte e vincere restando nel secondo tempo in inferiorità numerica e creando anche occasioni, secondo me, è una prova di forza importante; a maggior ragione perché venivamo da una battuta a vuoto inaspettata; per noi era importante oggi capire se eravamo in grado di ripartire con le nostre potenzialità e ci siamo

sicuramente riusciti».

Continua l'allenatore: «L'importante per noi adesso è di dare ancora seguito a quelle che sono le nostre forze e cioè: la compattezza, l'organizzazione difensiva e la capacità di essere cinici e sfruttare le occasioni quando ci capiteranno; l'obiettivo è quello della salvezza più tranquilla possibile, poi abbiamo giovani da valorizzare, i ragazzi hanno potenziale e tutto diventa più facile se la classifica è tranquilla».

L'allenatore coinvolge anche il giocatore Mattia Tegon che commenta così la gara: «Siamo stati bravi soprattutto quando siamo rimasti in dieci perché ci

aspettavamo che la squadra avversaria venisse fuori; siamo stati bravi noi a rimanere ordinati e a riproporci quando avevamo la possibilità con Andrea Canzian che è entrato e ha fatto una gran giocata nel gol». Per quanto riguarda lo sviluppo e la costruzione della squadra vista dall'interno Mattia dice: «Stiamo lavorando, qualche piccolo errore lo facciamo ancora, bisogna evitare di farne e ci toglieremo delle grosse soddisfazioni, prima la salvezza e poi quel che sarà sarà».

A.M.

© riproduzione riservata

CITTÀ DI CONCORDIA-SAN GIORGIO 0-1 Il tecnico Giro lamenta lacune qualitative

«Non abbiamo saputo reagire»

L'encefalogramma piatto mostrato nel momento della resa dei conti, ovvero quando il vantaggio numerico faceva auspicare una reazione, è forse il dato più preoccupante che emerge dalla settimana sconfitta del Città di Concordia. La squadra ha mostrato un'enorme difficoltà a creare occasioni da gol (solo due incornate di Mazzarella finite alte nel primo tempo), anche a causa di una preoccupante involuzione nello sviluppo della manovra, con la mediana quest'oggi assai imprecisa e succube di fronte al maggior tasso tecnico ospite. «La squadra sembra non riuscire a scacciare vecchi fantasmi - commenta il tecnico Giro - Non siamo riusciti a reagire dopo lo svantaggio, appiattendoci e crollan-

do moralmente, nonostante il vantaggio dell'uomo in più. Sono buchi neri che i giocatori ereditano dalla disastrosa stagione passata. È un peccato perché fino alla rete dello svantaggio la squadra non mi era dispiaciuta, concedendo nulla al San Giorgio e amministrando il match. Poi è vero che sono emerse alcune pecche come la scarsa incisività davanti, la poca qualità nei passaggi e un giro palla troppo lento nelle retrovie. D'altronde siamo consci della situazione difficile e delle nostre lacune qualitative. Continueremo a lavorare per migliorarci, mentre mi auguro che la società intervenga per sopperire a queste mancanze e ridurre di conseguenza il gap».

Stefano Pauletto

© riproduzione riservata



IL GOL La rete del momentaneo 2-1 per il Gruaro

CORNUDA-PASSARELLA 3-1 Mister Zorzetto arrabbiato

«Brutti e sciatti, un vero blackout»

Commentare la prima sconfitta stagionale non è mai facile, soprattutto per l'allenatore di una squadra che si presentava all'appuntamento con i galloni di prima della classe. Tuttavia Bruno Zorzetto è sereno nella sua analisi. «È stato un vero e proprio blackout: siamo scesi in campo senza il giusto agonismo a differenza dei nostri avversari - sottolinea l'allenatore del Passarella - Prima o poi può capitare di perdere una partita, ma nel primo tempo siamo stati davvero brutti e sciatti, con un approccio completamente sbagliato alla gara».

Che cosa non ha funzionato? «C'era qualche assenza, Davanzo su tutti. Poi ho dovuto mettere in campo ragazzi con dei problemi, ma non voglio cercare scuse. Abbiamo commesso troppi errori. Ne parleremo con calma alla

ripresa degli allenamenti».

Dopo un brutto primo tempo nella ripresa siete migliorati. «Negli spogliatoi ho chiesto alla squadra di salvare almeno la faccia, e una volta accorciate le distanze qualche speranza di riaprire la partita c'era. Siamo anche incappati in una direzione di gara che non mi ha soddisfatto, niente di eclatante sia chiaro, ma certi mezzi falli o alcune decisioni non le ho capite. Ad esempio il rigore per loro proprio non c'era».

Che cosa cambia con questa sconfitta? «Vorrei ricordare che siamo una neopromossa, e poi che sette elementi di questa squadra giocavano in Seconda Categoria. L'obiettivo è quello di salvarsi il prima possibile, poi il resto lo vedremo partita per partita». (G.M.)

© riproduzione riservata

0-1 CON LA PIEVIGINA Dopo l'ennesima sconfitta Fossaltese, il problema è il gol

Con l'Eclisse Careni Pievignina, per la Fossaltese è arrivata un'altra sconfitta (0-1). L'ennesima sul proprio campo dove, in questa stagione, i biancoverdi, da questa settimana ultimi in classifica, non hanno raccolto neanche un punto. Mister Flavio Tamai non nega la preoccupazione, ma rinnova la fiducia a mister Tonino Conversano. «L'allenatore non si discute - ha dichiarato - sta facendo il massimo. In campo ci vanno i giocatori. È evidente che qualcuno deve dare molto di più. Adesso spetterà alla Società trovare gli opportuni correttivi operando sul mercato». Analizzando la prestazione offerta. «Siamo alle solite. Ancora una volta non abbiamo avuto la fortuna dalla nostra parte. Abbiamo perso nell'unico tiro in porta subito nell'arco dei novanta minuti. Dopo, ho intravisto una reazione,

ma non siamo riusciti a segnare». Il problema è proprio la mancanza di peso offensivo. «Infatti. Faticiamo a trovare la via del gol. È lì dove dobbiamo migliorare».

Inevitabile che il morale non sia dei migliori. In vista dello scontro diretto con la Miranese, vi sarà da lavorare molto sulla testa dei giocatori. «Normale che, in un momento come questo, il morale sia finito sotto i tacchi. Non si entra in campo con la giusta serenità. Ad ogni modo, abbiamo ancora fiducia di poter invertire la rotta. Il campionato è ancora molto lungo. Adesso, dobbiamo stringere i denti. Ci servirebbero un paio di risultati positivi per riprendere un po' di autostima. Con la Miranese è un appuntamento di fondamentale importanza che non possiamo fallire». (a.ruz.)

© riproduzione riservata